

# **PALINDROMI ED ALTRI GIOCHI DI PAROLE**

**di Pietro Margiotta**

## **Opere già pubblicate**

<b>TOPONOMASTICA SORANA</b> Curiosità statistiche e storiche	<b>CURIOSITÀ MATEMATICHE</b>
<b>SORA</b> Itinerario storico-turistico	<b>SUL BILANCIO E SU UN CRITERIO LOGICO ED EFFICACE DI GESTIONE DI UN MAGAZZINO</b>
<b>IL TANATOICO SORANO</b>	<b>LA MATESIFICAZIONE DEL CALENDARIO</b>
<b>INFRASTRUTTURE DI COMUNICA- ZIONE NEL SORANO</b>	

# Proprietà letteraria riservata

Tutti i diritti riservati (memorizzazione elettronica, adattamento totale e parziale, traduzione) e di esclusiva proprietà dell'autore, per tutti i paesi, a norma delle vigenti convenzioni internazionali. Questo volume è tutelato dal diritto d'autore; ai sensi e per gli effetti dell'articolo 171, legge 22 aprile 1941, N° 633, della legge 22 maggio 1993, N° 159 e del Codice Civile, qualsiasi riproduzione, anche parziale, del presente testo, sotto qualunque forma e denominazione e con qualsivoglia sistema effettuata (mezzo elettronico o meccanico, fotocopie, microfilm, registrazione magnetica e l'uso di qualsiasi metodo di meccanizzazione e di reperimento dell'informazione), anche per uso interno o didattico, senza la preventiva autorizzazione ed il permesso scritto dell'autore, è vietata e penalmente perseguibile. Qualsiasi utilizzazione, se non per uso strettamente personale od a seguito di autorizzazione, di quanto contenuto in questa pubblicazione, darà luogo ad un abuso, che verrà perseguito esercitando i diritti sanciti dalle leggi nelle opportune sedi civili e penali.

Elaborazione grafica: Gabriele Margiotta

**DIFFUSIONE NAZIONALE**

Stampato in Italia

Printed in Italy

Imprimé en Italie

## AVVISO PER I COLLEZIONISTI

### DICHIARAZIONE D'AUTENTICITÀ

Quest'opera è stata realizzata in un numero limitato di copie (con testi ed elaborazioni inedite appositamente riportate ed eseguite).

L'autore non riconosce come autentiche le copie non munite di autografo, che sono conseguentemente da ritenersi contraffatte.

Inoltre, egli garantisce che la tiratura dell'edizione è stata di 2.500 (duemilacinquecento) esemplari, contrassegnati con numerazione progressiva in numeri arabi espressi in cifre e lettere, per ulteriore sicurezza ed oggettivo riscontro, e lettere dell'edizione, (a) per questa che è la prima; inoltre, le copie sono siglate in originale (con penna esclusivamente rossa, come lievissimo deterrente, essendo essa riproducibile soltanto con fotocopiatrice a colori).

Il presente volume reca il numero:

.....  
(cifre)

.....  
(lettere)

.....  
(FIRMA)

**EDIZIONI MARGIOTTA**

All'Onorevole **Lucio Testa**,  
fulgido esempio di viva  
e pronta intelligenza, esem-  
plare modello di virtù e di  
filantropia, simbolico riferi-  
mento delle genti del Cassi-  
nate, che lo ammirano per la  
sua disponibilità e per il suo  
impegno costante, pieno e  
totale a favore del territorio,  
in cui da anni è inserita la  
sua azione di nobilissima  
figura di politico attento e  
sensibile ai problemi ed alle  
esigenze del comprensorio.

# INTRODUZIONE

Quasi tutti noi ci chiediamo l'effettiva utilità di una cosa, per cui essa può servire o meno: questa raccolta, assolutamente esemplificativa e non esaustiva, e con punti trattati molto sinteticamente, potrebbe sembrare qualcosa di perfettamente inutile; ma ogni tassello di cultura, anche umillima, spicciola ed inutile, può incontrare un minimo favore da parte di qualche cultore o appassionato, ed andare a costituire un altro misero mattoncino di quell'enorme costruzione che è lo scibile umano, che ci lega tutti ed è la leva che ci permette di avanzare e progredire nel cammino della nostra civiltà; ed è bello anche per un lettore divulgare quel sapere e non ostacolarne la diffusione, regalando una cosa, invece di buttarla, ad un appassionato che la sappia e la possa apprezzare.

Sora, li 12 gennaio 1999

*L'Autore*

Palindromo (gr. palindromos, che corre all'indietro, da pàlin, di nuovo, e dròmos, corsa). Viene così definita una sentenza o un verso, che può leggersi da sinistra a destra e da destra a sinistra, senza che per questo le parole mutino.

Esempi:

**Roma tibi subito motibus ibit amor.**

**Otto tenet mappam, madidam mappam tenet otto.**

**È sol rossor l'ose.**

Su una meridiana a Monale, nel Monferrato:

**E là tu, Febo, in rai d'oro mi tange; regna timor; odiar Niobe fu tale.**

**E la norma tal è ke l'ora piange. Segnai parole kelat'a Monale.**

Molto conosciuto anche in enigmistica, nella quale esso equivale allo schema che presenta una parola che non muta se letta a ritroso, cioè da destra a sinistra [es. **anilina, ecce, Otto, otto, tenet, mappam, madidam, ossesso, radar, osso, Anna, Ateleta** (senza tributi, paesino abruzzese), **Qaanaaq** (altra città), ktl.]. Si hanno anche frasi palindrome (es. è presa la serpe; ai lati d'Italia); nonché parole e frasi palindrome sillabiche: (es.: co-mi-co; ve-sti e sti-ve, ed in questo caso si parla di bifronti, essendo possibile la doppia lettura, ma dando essa luogo a due parole con significato diverso). L'esponente dei palindromi è sempre numerico, talvolta letterale in vecchi esempi e nell'enigmistica popolare.

Bifronte: versi bifronti (o palindromi, o cancrini, dal lat. cancer, gambero, animale che sembra camminare all'indietro), versi che restano, lettera per lettera, identici a se stessi, se letti da destra a sinistra, es. l'esametro latino ispirato alle falene (verso del diavolo):

**In girum imus nocte ecce et consumimur igni.**

Andiamo in giro di notte, ed ecco, siamo consumate dal fuoco.

In quanto le falene sono note perché, attratte dalla luce, volano incessantemente intorno alle sorgenti luminose

Detti anche sotadici, da Sòtade, il poeta greco (IV-III sec. a. C.), al quale ne fu attribuita l'invenzione.

Anch'esso conosciuto in enigmistica, nella quale equivale ad uno schema che differisce dal palindromo, in quanto la lettura a ritroso dà bensì luogo ad una parola di senso compiuto, ma diversa dall'originaria.

(es. **organo-onagro, acetone-enoteca**).

Bifronte a frase, es. **animale=è la mina.**

Bifronti sillabici, in cui non le lettere, ma le sillabe si leggono a ritroso, es. **tostare-restato.**

Antipodo, diretto ed inverso

Antipodo diretto: schema enigmistico che consiste nel portare la lettera iniziale di una parola in fondo alla parola stessa, e leggere il tutto a ritroso (da destra a sinistra), ottenendo in tal modo la stessa o altra parola: es. **mottetto-mottetto; balocco-boccola**. Quando si ottiene la stessa parola, si ha l'antipodo palindromo, quando la parola è diversa si ha l'antipodo bifronte.

Le principali forme derivate sono: l'antipodo a frase (es. **cellofane=cena folle**, con piccola licenza nel gallicismo) e la frase ad antipodo (es. **la tua casetta=l'attesa cauta**).

Una forma tutta particolare di antipodo è quella chiamata antipodo inverso, che consiste nello spostare l'ultima lettera all'inizio, leggendo poi il tutto a ritroso: es. **epopea**, antipodo inverso palindromo, e **Tebaide-diabete**, antipodo inverso bifronte.

Il più antico esempio di quadrato magico che si conosca è quello detto latercolo, giunto a noi scolpito su antiche lapidi romane e leggibile in ben quattro direzioni, nei sensi indicati dalle frecce:

S	A	T	O	R
A	R	E	P	O
T	E	N	E	T
O	P	E	R	A
R	O	T	A	S

La traduzione dice: Il seminatore Arepone tiene all'opera le ruote, che non significa molto, ma altri vi hanno scorto un significato ben più profondo.

Infatti, con le **a** ed **o** che significherebbero l'alfa e l'omèga, l'inizio e la fine:

							A							
							P							
							A							
							T							
							E							
							R							
A		P	A	T	E	R	N	O	S	T	E	R		O
							O							
							S							
							T							
							E							
							R							
							O							

Al latercolo, cui furono attribuite attraverso i secoli le più disparate interpretazioni, era anche ascritto in antico un potere magico-curativo del tutto simile a quello, altrettanto esoterico, della parola ABRACADABRA.

Infatti, fra i quadrati magici usati come talismani, si può citare ad es. il *talismano o quadrato di Saturno*, la cui costante è 15.

A questi quadrati venivano attribuite proprietà miracolose; però, per essere veramente efficaci, dovevano essere incisi sul metallo corrispondente al pianeta del giorno considerato; ad es. quello di Saturno doveva essere inciso su una placca di piombo.

Un tipo particolare di quadrato magico è il quadrato diabolico, quadrato magico fatto in modo che, tagliandolo in una maniera qualsiasi secondo linee parallele ai lati, se ne ottenga un secondo quadrato, anch'esso magico.

Abracadabra: s. m. (gr. Abrakadàbra, forse dall'ebraico ha-berakah daberah, pronunciare la benedizione).

Parola magica, cui gli antichi cabalisti attribuivano virtù taumaturgiche.

Veniva scritta o incisa in amuleti, su undici righe parallele a lettere decrescenti e disposte a triangolo, sì da significare la progressiva riduzione del male.

A	B	R	A	C	A	D	A	B	R	A
A	B	R	A	C	A	D	A	B	R	
	A	B	R	A	C	A	D	A	B	
	A	B	R	A	C	A	D	A		
		A	B	R	A	C	A	D		
		A	B	R	A	C	A			
			A	B	R	A	C			
			A	B	R	A				
				A	B	R				
				A	B					
					A					

Aneddoto: ad un incapace appassionato di gnomonica, che si era costruito una inefficiente meridiana, e chiedeva al dotto letterato Pietro Bembo una frase da riportarvi sopra, l'uomo di lettere consigliò di scriverci:

**NON SAPETE NÉ IL GIORNO NÉ L'ORA.**

L'incompetente fu contentissimo, ritenendo che il motto alludesse alla caducità delle cose umane, ed al pensiero della morte sempre pronta a grhermire l'uomo. In realtà, Bembo voleva alludere all'inefficienza della meridiana, e lo fece così bene da

deridere il personaggio, senza che lui nemmeno se ne accorgesse, anzi facendo in modo che fosse proprio lui a dileggiare se stesso, visto che scrisse l'arguto motto sul quadrante solare.

D'altronde, i doppi significati sono all'ordine del giorno nella lingua italiana, anche in considerazione del fatto che la nostra non è una lingua inversiva, come succede in latino; infatti, se io scrivo **I Galli i Germani vincono**. non riesco a capire quale sia il soggetto e quale il complemento oggetto; invece, i Romani, scrivendo **Galli Germanos vincunt**. oppure **Gallos Germani vincunt**. riuscivano ad aggirare il problema, grazie all'uso delle declinazioni.

Ma anche per loro esistevano le trappole verbali, infatti:

**Is est malum=essi hanno un male.** oppure **Egli mangia una mela.**

**Is est malum=essi hanno un male.**

**Is est malum=egli mangia una mela.**

La differenza si deve alla diversa quantità vocalica ( breve, lunga).

Eco latino

alla domanda: **tibi vero gratias agam quo clamore? (con quale voce ti debbo ringraziare?)**

**clamore**  
**amore**  
**more**  
**ore**  
**re**

**con la voce, con l'amore, come di consueto, con la bocca, con i fatti: (si perdono progressivamente le prime lettere e restano le ultime).**

Frase e poesie bilingui , leggibili in latino ed in italiano

**Cane, Nero, magna bella persica.**  
**I Vitelli dei romani sono belli.**

**Saluto a Venezia (di Mattia Butturini)**

**Te saluto, alma dea, dea generosa  
o gloria nostra, o veneta regina!  
In procelloso turbine funesto  
tu regnasti sicura: mille membra  
intrepida prostrasti in pugna acerba.  
Per te miser non fui, per te non gemo;  
vivo in pace per te. Regna, o beata,  
regna in prospera sorte, in pompa augusta,  
in perpetuo splendore, in aurea sede,  
tu serena, tu placida, tu pia,  
tu benigna, me salva, ama, conserva.**

Paradosso di Epimenide (o del mentitore di Creta):

Egli affermava che tutti i Cretesi erano bugiardi, da ciò conseguiva ovviamente che anche lui, essendo Cretese, mentiva, e che i Cretesi dicevano la verità.

Paradosso di Russell:

se chiamiamo classe normale ogni classe che goda della proprietà di non contenere se stessa come particolare elemento, sorge la domanda seguente: la classe costituita da tutte le classi normali, è normale? Se tale classe ( $C_r$ ) fosse normale, non potrebbe contenere se stessa come elemento; pertanto, non potrebbe appartenere alla classe di tutte le classi normali (che è la  $C_r$  stessa), e quindi non sarebbe normale (paradossalmente, perché siamo partiti proprio dall'ipotesi che tale classe fosse normale). Se invece tale classe ( $C_r$ ) fosse non normale, allora dovrebbe contenere se stessa; dovrebbe cioè appartenere alla classe di tutte le classi normali, e ciò significherebbe che essa è normale, mentre si è supposto che non fosse normale (paradosso).

Paradosso della pietra (che ha mandato in tilt intere generazioni di teologi):

Può una divinità essere in grado di creare una pietra così pesante da non poterla sollevare?

Se riuscisse a crearla, non potendola sollevare non sarebbe onnipotente; se non riuscisse a crearla, ugualmente dimostrerebbe di non essere onnipotente.

Parole con tutte le vocali e non ripetute: aiuole, bruciapelo, maiuscole, educatori, giocare, persuasivo, sequoia, crepuscolari, documentari, ktl..

Record vocalico: aiuola (-e), cuoiaio, (-a, -i, -e), ktl.

Record consonantico: transfert, ktl.

# **TELOS**

## **BIBLIOGRAFIA**

**ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI-LAROUSSE**

**NICOLA ZINGARELLI  
LINGUA ITALIANA**

**VOCABOLARIO DELLA  
ZANICHELLI EDITORE**